

## Borgo Valbelluna

Acc, la produzione riprende a singhiozzo al lavoro 10 giorni tra gennaio e febbraio

Lo stabilimento Acc non muore mai. La richiesta di oltre 60mila pezzi da parte dell'azienda Bosch richiede la riaccensione dei macchinari e il ritorno di tutti i lavoratori in azienda per tre giorni a gennaio e sette a febbraio. Una conferma questa che i prodotti Acc sono richiesti dal mercato.



Scarton a pagina X ASSEMBLEA davanti all'Acc

# Acc in agonia, ma gli ordini non si fermano

►L'azienda di Mel riaprirà a gennaio per fare 60mila pezzi

**BORGO VALBELLUNA**

Lo stabilimento Acc non muore mai. La richiesta di oltre 60mila pezzi da parte dell'azienda Bosch richiede la riaccensione dei macchinari e il ritorno di tutti i lavoratori in azienda per tre giorni a gennaio e sette a febbraio. Una notizia sicuramente positiva per i dipendenti dello stabilimento di Mel ma che conferma ancora una volta la paradossale situazione che questa azienda sta vivendo: c'è richiesta di pezzi, ma lo stabilimento non può lavorare per mancanza di liquidità.

### L'INCONTRO

Nel pomeriggio di ieri, il commissario straordinario Maurizio Castro ha incontrato

le organizzazioni sindacali per fare un punto della situazione. E la prima cosa che è stata rilevata è che il Mise ha disatteso, ancora una volta, le attese. «Il Mise - affermano Michele Ferraro (Uil) e Stefano Bona (Fiom) - aveva dichiarato che entro un paio di giorni avrebbe dato una risposta in merito alla relazione presentata dal commissario Castro ancora il 24 novembre scorso; ad oggi però non è arrivata ancora nessuna notizia. Un aspetto non da poco in quanto il Mise dovrebbe darci informazioni anche in merito alle tempistiche della procedura. Soprattutto ci deve dire se concederà maggior tempo al Commissario per verificare se le manifestazioni di interesse arrivate si potranno tradurre in offerte vincolanti». Nes-

suna notizia neppure su una nuova convocazione al tavolo ministeriale, ipotizzata per la prossima settimana.

### LA PRODUZIONE

L'aspetto positivo emerso ieri pomeriggio riguarda la produzione. «La famosa frase "le fabbriche chiuse purtroppo non riaprono più" non vale per Mel» afferma Ferraro, che prosegue dando significato al concetto: «Lo stabilimento è infatti pronto a riaprire i cancelli tre giorni a metà gennaio e sette giorni a febbraio. Una riapertura legata al fatto che Bosch ha assoluta necessità di 60mila pezzi; la multinazionale ha deciso di anticipare la liquidità necessaria per acquistare le materie prime fondamentali per poter produrre i pezzi di cui tanto hanno biso-

gno. Non sarà facile perché bisogna riaccendere l'azienda e gli impianti, ma siamo felici che tutti i lavoratori saranno chiamati in fabbrica a produrre». Poi probabilmente l'azienda si risvegnerà in attesa di buone nuove.

### IL FUTURO?

Neppure nell'incontro di ieri Castro si è sbottonato su chi ha presentato le manifestazioni di interesse: la situazione è troppo delicata per potersi sbilanciare. Quello che è certo è che «il commissario sta continuando a lavorare con queste realtà (di cui una quotata in borsa) per capire se ci siano le condizioni per arrivare a delle offerte vincolanti. Ma il riserbo è massimo», aggiunge Bona.

**Eleonora Scarton**



**IL COMMISSARIO Castro ha incontrato ieri i sindacati**